

DI SAN DONATO, relatore. Colla petizione 11,769 gli editori dei calendari di Padova si rivolgono alla Camera, perchè voglia provvedere che sia estesa al Veneto l'abolizione del bollo sui medesimi.

Fra le leggi del Governo austriaco pel Veneto ve ne era una fra le altre che ammetteva un bollo sui calendari; questa legge fu tra le prime abolita in Lombardia, non fu di poi abolita nel Veneto, e ciò ha fatto sì che i non pochi editori di Padova, che provvedevano tutte le provincie venete e lombarde di calendari, sono rimasti in posizione di non poter più trarre profitto di questa loro industria, e, tutto all'opposto, i calendari pubblicati in Lombardia sono quelli che si smerciano nella Venezia.

Per queste ragioni troppo giuste, la Commissione delle petizioni per mio mezzo vi propone il rinvio di questa petizione al ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

Colla petizione 11,770, Serafini Carlo, da Valle Castellana, vice-pretore di quel mandamento, esposti gli straordinari lavori disimpegnati in tale ufficio, chiede gli sia accordata in compenso una gratificazione.

Mi duole di non vedere al suo posto l'onorevole guardasigilli, che certamente avrebbe a parlare sopra questo argomento, perchè è abbastanza importante.

Una voce. Si aspetti il ministro.

DI SAN DONATO, relatore. Se la Camera me lo permette, aspetterò a riferire su questa petizione quando sia presente il signor ministro di grazia e giustizia. (Sì! sì!)

Petizione numero 11,773. Crotta Giovanni, professore di lingua francese nelle scuole tecniche di Mortara, domanda che dal Consiglio di revisione di Castellamonte si rimettano a quell'agente delle tasse le conclusioni prese intorno alla riduzione della quota di ricchezza mobile che gli era stata assegnata.

La domanda di questo professore è giustissima. Dai documenti presentati, che sono stati riscontrati esattamente dalla Commissione delle petizioni, si trova che egli fece tutti gli atti legali per ottenere la riduzione della quota di ricchezza mobile, e si è indirizzato a tutte le Commissioni di sindacato per fare riconoscere il suo diritto, ma pare che queste Commissioni in certo tal qual modo abbiano schivato di fargli ragione.

La vostra Commissione propone che questa petizione sia rinviata al ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

Petizione 11,777. Il Consiglio comunale di Noto, in Sicilia, domanda che, in compenso dei danni derivati a quella città per la privazione del beneficio di capoluogo di provincia, venga istituito in essa un tribunale ed una sezione di Corte d'appello.

Io non vi leggerò, o signori, l'indirizzo fatto alla Camera dal Consiglio comunale di Noto, rimarchevole sotto ogni riguardo per la simpatia che ispira, nè le

ragioni ch'egli svolge sulle condizioni economiche ivi peggiorate, per non dire ammiserate, dal giorno in cui la prefettura da Noto fu tramutata a Siracusa.

La Commissione delle petizioni si è preoccupata altamente delle condizioni di Noto, e le trova degne di speciale considerazione, ma essa non poteva far altro che proporvi che questa petizione fosse mandata agli archivi d'onde potrebbe essere richiamata allorchè si presenterà un disegno di legge sul riordinamento della magistratura e delle sue sedi.

PRESIDENTE. La Commissione propone dunque il rinvio agli archivi della petizione 11,777. A questo proposito l'onorevole Trigona Vincenzo ha presentato la seguente proposta:

« La Camera, rinviando la petizione del Consiglio comunale di Noto agli archivi, per esser tenuta presente quando si studierà la nuova circoscrizione giudiziaria del regno, invita intanto il Ministero a studiare le condizioni di quella città, ed a proporre, occorrendo, uno schema di legge inteso ad attribuirle un compenso, che non arrechi grave onere alle finanze dello Stato. »

È presente l'onorevole Trigona Vincenzo?

TRIGONA V. Si.

PRESIDENTE. Domando alla Commissione delle petizioni, se accetta questa proposta.

DI SAN DONATO, relatore. Io debbo dichiarare anzitutto che la Commissione delle petizioni non posso rappresentarla che per la parte che ho proposta alla Camera. L'emendamento dell'onorevole Trigona esce interamente dalla proposta. Esso invita il Ministero a presentare uno schema di legge; se la Camera vuole attendere alla proposta dell'onorevole deputato di Noto, io lo vedrò volentieri e ne la feliciterò; ma io per quel sentimento di delicatezza che si comprenderà non posso uscire dal mandato, che mi è stato conferito.

Io mi sono preoccupato e mi preoccupò delle condizioni fatte a Noto: esse sono terribili. Noto è stato, si può dire, positivamente impoverito. Egli, come diceva, merita lo interessamento del Governo. Ed è perciò che io credo che un sentimento di considerazione si potrebbe avere per Noto, ma non avendo il mandato della Commissione delle petizioni per accettare la proposta dell'onorevole deputato di Noto, io mi permetto di appoggiarla nel mio nome personale.

TRIGONA V. Io pregherei la Presidenza d'interrogare il Ministero se accetta.

BROGLIO, ministro per l'istruzione pubblica. Se non si fa che una raccomandazione al Ministero di prendere in considerazione le condizioni della città di Noto, e di vedere, occorrendo, che cosa si potrebbe fare per essa, il Ministero non la può respingere.

D'altra parte però non posso assumere certamente, a nome del Ministero, un impegno di presentare un